

«Sicurezza, facciamo miracoli»

Il **questore**: «Il centro non è terra di nessuno». Dopo il blitz da Curnis, fuga a 180 all'ora

«Quello che è accaduto è grave, ma non ne parlerei in toni allarmistici: il centro città non è un luogo abbandonato a se stesso». Il **questore** Dino Finolli non si fa coinvolgere nella polemica sulla sicurezza nel centro città dopo la spaccata alla gioielleria Curnis, che nella notte fra domenica e lunedì ha frut-

tato agli autori un bottino da un milione di euro. I sindacati di **polizia** invece tornano sul sentiero di guerra con la storica questione della carenza di organico e della mancanza di turnover: «Il **questore** sta facendo i miracoli con gli uomini che ha. L'organico in **questura** è fermo al 1989, c'è un **poliziotto** ogni 20

mila abitanti». Intanto emergono nuovi particolari sulla dinamica del colpo dell'altra notte, ricostruita anche attraverso le varie telecamere della videosorveglianza dislocate in zona: quelle private del negozio e quelle comunali. I banditi - probabilmente sei, anche se non vengono mai inquadrati tutti in-

sieme - ci hanno messo quattro minuti per mettere a segno il colpo, fuggendo poi a 180 chilometri orari per le strade, a quell'ora deserte: viale Papa Giovanni, via Paleocapa e via Autostrada per raggiungere, in meno di un minuto, l'Asse interurbano.

F. CONTI, MANENTI E NORIS

ALLE PAGINE 18 E 19

Poliziotti fermi al 1989

«Facciamo miracoli»

Il **questore** dopo l'ultimo furto: il centro non è terra di nessuno
I sindacati: «Mancano gli uomini e i ladri sempre più in aumento»

KATIUSCIA MANENTI

«Gli uomini non sono mai tanti o pochi, cerchiamo di fare il meglio con quelli che abbiamo. Ciò che è accaduto è grave ma non ne parlerei in toni allarmistici, il centro città non è un luogo abbandonato a se stesso o non presidato». Il **questore** Dino Finolli non ne fa una questione politica, non entra nella polemica sulla sicurezza nel centro città dopo la spaccata da Curnis. I sindacati di **polizia** invece tornano sul piede di guerra con la storica questione della carenza di organico e della mancanza di turnover. Ma anche loro concordano con il numero uno di via Novelli.

Un agente ogni 20 mila abitanti

«Il **questore** sta facendo i miracoli con gli uomini che ha - commenta il segretario provinciale del **Sap** Maurizio Cester - . I 27 agenti arrivati l'anno scorso hanno tappato dei buchi che già c'erano e che sono rimasti. L'organico in **questura** è fermo al 1989, c'è un **poliziotto** ogni 20 mila abitanti. Lavoriamo perennemente in emergenza, dobbiamo essere allo stadio, alle manifestazioni, negli uffici, sulle strade e le pattuglie sono sempre di meno. Negli anni Novanta le Volanti erano 100, adesso sono 50. Mancano sottufficiali, ispettori e sovrintendenti. Co-

me sindacato lo ribadiamo da anni, c'è carenza di uomini in tutti i reparti e con l'Expo alle porte sarà ancora più problematico lavorare. Perché gli agenti che arriveranno in più saranno aggregati alla Polaria di Orio, dimenticando che l'Expo non porterà solo un aumento di passeggeri all'aeroporto ma anche di turisti che visiteranno la città. Chiediamo uomini in più per garantire la sicurezza dei cittadini, ma i politici non ci ascoltano: vorremmo che fossero sbloccati quei mille agenti che hanno vinto il concorso e che potrebbero essere inviati nelle sedi carenti. Senza parlare del turnover: ogni anno in **questura** vanno in pensione 12 o 13 persone e non vengono sostituite».

La situazione di Bergamo è comune a molte altre città: «C'è un decremento generale degli organici - spiega Alberto Marchesi del **Siap** - mentre aumentano i carichi di lavoro. In una realtà come la nostra servono uomini in più in tutti i reparti. Pensiamo alla Stradale di Seriate, che pattuglia un lungo tratto di autostrada A4: prima eravamo in 55 e oggi siamo rimasti in 49. Sei uomini possono sembrare pochi ma significa che ci sono tre pattuglie in meno al giorno. Sul fronte della sicurezza in città, la **questura** ha due-tre pattuglie di Volanti per ogni turno,

ma di notte non sarebbe male averne anche una della **polizia** locale che gira per le strade, utile anche solo come deterrente. Lo chiediamo da tempo ma finora abbiamo sempre ricevuto risposte negative». Il 16 aprile partirà l'estensione del servizio serale della **polizia** locale fino alle 2,30: non coprirà tutta la notte ma è già qualcosa in più.

«Serve una riorganizzazione»

Il problema della sicurezza è da affrontare in modo più ampio, secondo il segretario provinciale dello **Siulp** Luigi Menditto: «È una questione che riguarda la riorganizzazione di **polizia** e carabinieri, non basta chiudere presidi e uffici per ottimizzare le risorse. Negli ultimi anni sono stati fatti tagli scellerati e la sicurezza è sempre stata vista come una passività e non un investimento. Detto questo, l'anno scorso nella ripartizione nazionale sono arrivati a Bergamo 27 agenti, che per la nostra provin-



cia sono tanti. Per Expo ne arriveranno una cinquantina aggregati a Orio. Poi è ovvio che una spaccata come quella a Curnis faccia scalpore perchè viene colpito il cuore della città. Ma è così dappertutto. Il governo sta dando un segnale con l'inasprimento delle pene per i furti in appartamento».

«Ci troviamo di fronte all'emergenza sicurezza da anni - dichiara Alessandro Mondavi, dirigente regionale del Sinappe (polizia penitenziaria) -. I politici sostengono di essere vicini ai cittadini e invece fanno continui tagli al comparto sicurezza. Noi della Polpen dovremmo essere 290 e invece siamo 229, 61 uomini in meno. Mancano ad esempio 20 tra agenti e assistenti, 20 sovrintendenti, 16 ispettori. E il lavoro continua a crescere. Essendo in carcere ci accorgiamo prima degli altri che il trend degli arresti sta aumentando. Ciò significa che è aumentata la criminalità a livello locale, soprattutto i furti. In carcere a Bergamo il 60% dei detenuti è extracomunitario e per la maggior parte si tratta di clandestini, molti sono dentro per furto. Ed espellerli non è così facile: hanno diversi alias e se non si riesce a identificarli, anche attraverso le istituzioni dei loro Paesi, l'espulsione non si può applicare. In una situazione come questa è ovvio che la gente si senta insicura, soprattutto le donne, e che abbia paura a uscire la sera». ■

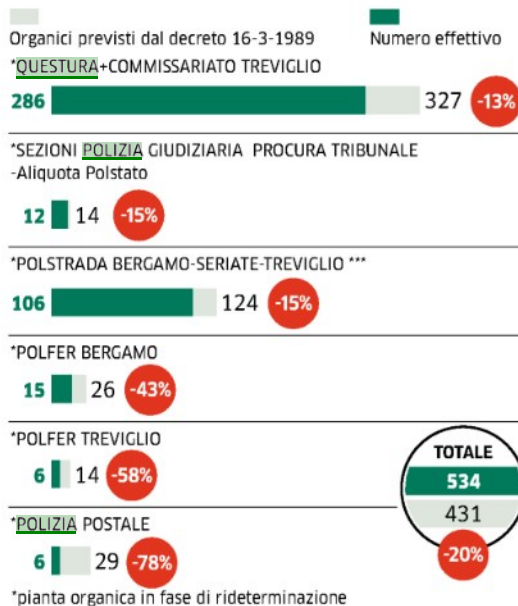
©RIPRODUZIONE RISERVATA

La banda del buco nel 1978 si portò via mezzo miliardo

Il 29 ottobre 1978 una banda di ladri entrò nel negozio di parrucchiere che era attiguo alla gioielleria, fece un buco nel muro e tagliò la cassaforte con la fiamma ossidrica: bottino mezzo miliardo.



L'organico della Polizia di Stato in Bergamasca



POLIZIA FRONTIERA

ORIO AL SERIO - Nel 2012 il Dipartimento P.S. lo ha ELEVATO A UFFICIO DI RANGO SUPERIORE **

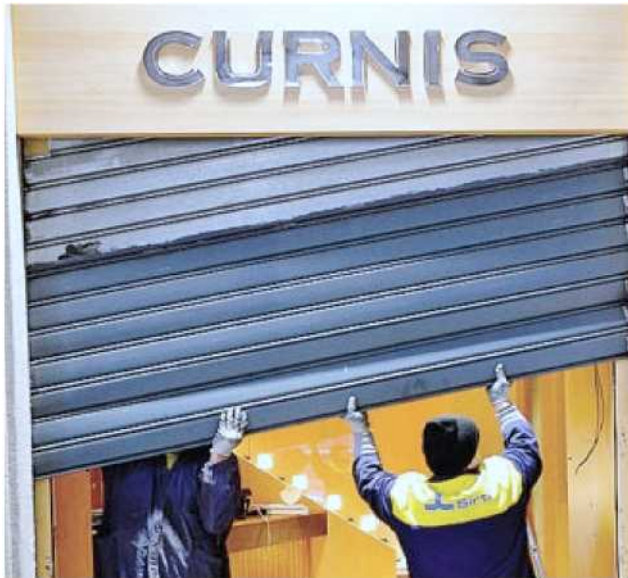
112

**= Motivo: Orio, da semplice scalo merci, è divenuto negli anni Aeroporto per milioni di passeggeri - risulta il 3° in Italia per numero di persone in transito. I voli extraschengen sono in continuo aumento. Se si dovesse fare un confronto con gli organici Polstato degli Uffici dello stesso rango o con gli Scali risultanti al 4° e 5° posto, si noterebbe immediatamente il deficit dell'Ufficio di Orio. -

***= Le pattuglie vengono impiegate in via principale per i servizi sull'Autostrada A/4 tratta Milano - Brescia Centro. In via residuale per la viabilità ordinaria della provincia di Bergamo.



carabinieri



La serranda di Curnis abbattuta dall'auto-ariete dei malviventi